



L'Avvisatore

15 novembre 2022

marittimo

EURO OMARGGIO



Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marine e pesca



In cima alle priorità c'è l'elaborazione di soluzioni per decongestionare il traffico nelle strade limitrofe allo scalo commerciale

Una nuova alleanza sul fronte del porto

Comune e Autorità di sistema portuale firmano un accordo per ottimizzare gli interventi sul lungomare

Port Authority

Al terminal crociere nuovi bar e ristoranti



Enzo Bruno a pag. 7

Alessia Spataro

Interventi di rigenerazione urbana del waterfront, miglioramento della connessione di interfaccia città-porto, armonizzazione degli strumenti urbanistici. Sono questi i capisaldi dell'accordo quadro firmato da Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla. L'accordo, firmato nella sede dell'Adsp, ha lo scopo di individuare gli ambiti di intervento e disciplinare congiuntamente gli interventi di competenza di entrambi, anche attraverso l'armonizzazione degli strumenti urbanistici dei due Enti, tra cui il decongestionamento del traffico in via Crispi, il mercato ittico e il

Foro italoico. Presenti l'assessore alla rigenerazione urbana, Maurizio Carta, e l'assessore alle politiche ambientali, con delega alla riqualificazione costiera, Andrea Mineo (nella foto). In cima alle priorità c'è l'elaborazione di soluzioni per il decongestionamento del traffico nelle strade limitrofe al porto commerciale di Palermo (via Francesco Crispi e via dell'Arsenale) e rispondere ai problemi di viabilità. Il documento fa riferimento anche alla valorizzazione del mercato ittico, attraverso la condivisione di un progetto di riqualificazione del sito che permetta di rendere migliori e più funzionali gli attuali spazi, sia a servizio dei concessionari che dell'utenza.

a pagina 3



Il dicastero guidato da Matteo Salvini torna Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti

Un'unica cabina di regia per le politiche del mare Nasce il Comitato interministeriale di coordinamento

Sebastiano D'Agostino

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la creazione del Cipom, ossia il Comitato Interministeriale di coordinamento delle politiche del mare. È presieduto dalla Presidente del Consiglio o dal ministro del Mare e ogni tre anni dovrà elaborare un Piano del Mare. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso che dicastero guidato da Matteo



Salvini torna alla vecchia denominazione di Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Siamo soddisfatti di questa scelta, che Confrtrasporto ha proposto al nuovo Governo anche nel corso del Forum Internazionale del settore, che si è svolto a Roma la settimana scorsa", ha commentato Paolo Uggè, presidente di Confrtrasporto-Confercommercio.

a pagina 2

La proposta: dal 2025 per le auto e dal 2027 per i camion

Emissioni inquinanti degli autoveicoli L'Ue mette in campo gli standard Euro 7

Giacomo D'Orsa

L'Ue ha presentato una proposta che definisce nuovi standard per le emissioni inquinanti dei veicoli a motore con l'introduzione della classificazione Euro 7. La Commissione propone di farli entrare in vigore dal 1° luglio 2025 per le auto e dal 1° luglio 2027 per i mezzi pesanti.

a pagina 5

Successo a Marina di Villa Igia per Seacily 2022

Palermo, nautica protagonista

Marco Di Giovanni

Nell'ultimo anno la Sicilia si è attestata come prima la regione per crescita di imprese nel settore nautico. Lo dice il Report sul turismo nautico, curato da Assonautica e presentati nel corso di Seacily, il salone nautico siciliano tornato a Palermo al Marina di Villa Igia giunto alla sua quinta edizione.

a pagina 5

L'Avvisatore
Marittimo

È ON LINE
CON NEWS IN TEMPO REALE

[CLICCA SU WWW.AVVISATORE.COM](http://www.avvisatore.com)

Aggiudicati dalla Regione alla Liberty Lines sei dei sette bandi per 157 milioni di euro

Isole minori, aliscafi garantiti per 5 anni

Michelangelo Milazzo

Garantiti dal primo gennaio 2023 e per i prossimi cinque anni i collegamenti in aliscafo con le isole minori della Sicilia. Il dirigente generale del dipartimento regionale dei Trasporti, Fulvio Bellomo, ha firmato i decreti con cui sono stati aggiudicati i servizi di trasporto marittimo di passeggeri, in regime di servizio pubblico con compensazione finanziaria attraverso unità veloci. Sei i lotti aggiudicati sui sette messi a bando dalla Regione, per un importo complessivo di oltre 157 milioni di euro: due per le Eolie, due per le Egadi, Pantelleria e Ustica. La società che ha ottenuto il servizio per tutti e sei i lotti è la Liberty Lines di Trapani.

a pagina 6



Naviservice
Pietro Barbaro Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Portitalia
GOODS HANDLING

Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Sito internet: www.portitalia.eu

Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Servizi
Imbarco, sbarco, movimentazione containers, semirimorchi, mezzi pesanti, autovetture, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autovetture e containers

DAL MARE È TUTTA UN'ALTRA COSA.

Salerno ✪ Messina
Messina ✪ Villa San Giovanni
Isole Eolie
Isole Egadi
Isole Pelagie
Ustica
Pantelleria

GRUPPO CARONTE & TOURIST
Caronte & Tourist
siremar

carontetourist.it

MAGAZZINI GENERALI SCARL
IMPRESA PORTUALE

CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Il dicastero guidato da Matteo Salvini torna alla vecchia denominazione di "Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti"

Blue economy sotto i riflettori del governo

Nasce il Comitato interministeriale di coordinamento delle politiche del mare presieduto dal presidente del Consiglio

Sebastiano D'Agostino

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la creazione del Cipom, ossia il Comitato Interministeriale di coordinamento delle politiche del mare. È presieduto dalla Presidente del Consiglio o dal ministro del Mare e ogni tre anni dovrà elaborare un Piano del Mare. È sempre composto "alle Autorità delegate per le politiche europee, le politiche di coesione e il coordinamento del Pnrr, ove nominati e dai ministri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze, delle Imprese e del Made in Italy, della Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Cultura e del Turismo".

Secondo l'argomento delle singole riunioni, vi potranno partecipare altri ministri, ma non solo. Potranno partecipare anche "il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o un presidente di Regione o di Provincia Autonoma da lui delegato e, per i rispettivi ambiti di competenza, il presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e il presidente dell'Unione delle Province d'Italia". Inoltre, con funzione consultiva, potrà essere invitato alle riunioni "ogni altro soggetto rite-



nuto utile alla completa rappresentazione degli interessi coinvolti e delle questioni trattate". Più nel dettaglio il nuovo Comitato provvederà "alla elaborazione e approvazione del Piano del mare, con cadenza triennale, contenente gli indirizzi strategici in materia di: tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico; valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all'archeologia marittima, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell'acquacoltura e dello sfrutta-

mento delle risorse energetiche; valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale; promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento la continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori; promozione del sistemare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane; valorizzazione del demanio marittimo, con partico-

lare riferimento alle concessioni balneari". Praticamente tutto ciò che riguarda l'azione di governo in materia di porti e trasporto marittimo. Il Comitato interministeriale di coordinamento delle politiche del mare inoltre "monitora l'attuazione del Piano, lo aggiorna annualmente in funzione degli obiettivi conseguiti e delle priorità indicate anche in sede europea e adotta le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi". Nel decreto Ministeri si legge infine che "il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato trasmette alle Camere, entro il

31 maggio di ogni anno, una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano".

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso che dicastero guidato da Matteo Salvini torna alla vecchia denominazione di Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: siamo soddisfatti di questa scelta, che Confraporto ha proposto al nuovo Governo anche nel corso del Forum Internazionale del settore, che si è svolto a Roma la settimana scorsa", ha commentato Paolo Uggè, presidente di Confraporto-Confercommercio.

"Infrastrutture e trasporti: prima si deve progettare la politica dei trasporti, attraverso la condivisione delle proposte che possano aiutare il Governo a realizzare la propria visione politica. Di conseguenza, grazie a una chiara politica dei trasporti, si potranno progettare le infrastrutture utili al Paese".

"Non è più tempo di politiche che limitino il voler fare delle persone e degli imprenditori. E' il momento di correre per difendere il sistema italiano della logistica e dei trasporti. Il cambio del nome, dunque, non è una questione solo semantica ma anche di riaffermazione di una linea politica, cosa che il precedente Ministro Giovannini aveva dimenticato", ha concluso il presidente di Confraporto.

Plauso di Salvatore d'Amico (Confitarma) per l'iniziativa

Sbloccati i fondi per gli Its del mare In arrivo i primi 500 milioni del Pnrr

Michele D'Amico

Apprezzamento per lo sblocco dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a sostegno degli ITS Academy, le scuole che erogano percorsi di formazione post-diploma ad alta specializzazione. Lo ha espresso Salvatore d'Amico, presidente del Gruppo Tecnico "Education e capitale umano" della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma). «Il fatto che uno dei primissimi atti di Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito, sia stato quello di riprendere immediatamente il dialogo con le altre amministrazioni competenti al fine di sbloccare i primi 500 milioni di euro di risorse destinate dal PNRR agli ITS Academy - ha rivelato d'Amico - rappresenta un segnale molto incoraggiante e molto apprezzato. È importante che le risorse vengano erogate il più rapidamente possibile affinché gli ITS possano ampliare la propria offerta formativa che, come dimostrano i numeri, rappresenta una porta di ingresso per i giovani al mondo del lavoro straordinariamente efficace». «È importante ricordare - ha proseguito d'Amico - che gli ITS del Mare

(Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile di Genova, Accademia Mediterranea della Logistica e della Marina Mercantile di Catania, ITS per la mobilità sostenibile Fondazione "G. Caboto" di Gaeta, Fondazione Accademia Nautica dell'Adriatico di Trieste) rappresentano un'eccellenza formativa. I ragazzi che escono dagli ITS del Mare, infatti, trovano praticamente sempre un'occupazione stabile nell'ambito dell'industria armatoriale. Le rilevanti risorse economiche stanziate nel PNRR costituiscono, dunque, un'importantissima opportunità anche per gli ITS del Mare: valorizzare e investire sugli ITS già esistenti, la cui attività formativa è ormai consolidata, significa consentire a un sempre maggior numero di giovani di potersi accedere per costruire la propria carriera lavorativa». «Da apprezzare - ha concluso il rappresentante di Confitarma - anche la particolare attenzione che si intende riservare al nostro prezioso Mezzogiorno che storicamente ha rappresentato, e tuttora rappresenta, il più importante bacino di lavoratori marittimi in Italia».

Passeggeri in aumento dell'8%, in calo i volumi di rotabili e delle altre merci

Finnlines, un trimestre da incorniciare

Tra luglio e settembre 201,5 milioni di ricavi, +29,9% rispetto al 2021

Salvo Vaglica

Nel terzo trimestre di quest'anno la compagnia di navigazione finlandese Finnlines del gruppo armatoriale italiano Grimaldi ha registrato ottime performance finanziarie a fronte di un'attività operativa assai meno soddisfacente in considerazione della riduzione dei volumi di rotabili trasportati dalla flotta. La compagnia, infatti, ha archiviato il periodo luglio-settembre del 2022 con risultati economici notevolmente superiori rispetto sia a quelli dello scorso anno sia a quelli totalizzati prima della crisi sanitaria del Covid-19 che ha avuto un deciso impatto sulle attività di compagnie che, come Finnlines, impiegano navi che trasportano sia passeggeri che veicoli.

Nel periodo i ricavi di Finnlines sono ammontati a 201,5 milioni di euro, valore che rappresenta un record per questo periodo dell'anno ed un incremento del +29,9% sullo stesso periodo del 2021, una crescita del +59,1% sul terzo trimestre del 2020 quando gli effetti della pandemia erano più acuti e un rialzo del +29,8% sul terzo trimestre del 2019



quando ancora l'emergenza sanitaria non era in atto. Pressoché analoghi gli aumenti dei costi operativi che nel periodo luglio-settembre del 2022 si sono attestati a 155,1 milioni di euro (rispettivamente +27,5%, +50,7% e +30,6%).

Il margine operativo lordo è stato di 71,5 milioni di euro (+42,4%, +75,2% e +34,1%), l'utile operativo di 49,5 milioni di euro (+45,6%, +102,4% e +32,9%) e l'utile netto di 48,8 milioni di euro (+49,3%, +117,2% e +39,0%), tre valori che rappresentano altrettanti nuovi record assoluti per la compagnia.

Nel terzo trimestre del 2022 se i 228mila passeggeri trasportati dalle navi di Finnlines hanno rappresen-

tato incrementi del +8% e del +40% sugli stessi periodi del 2021 e del 2020 e un calo del 3% sul terzo trimestre del 2019, in diminuzione sono risultati i volumi di rotabili e delle altre merci imbarcati dalla flotta essendo state trasportate 179mila unità di carico tra camion, semirimorchi e altri mezzi (-7%, 0% e -3%), 26mila auto non al seguito dei passeggeri (-24%, -38% e -33%) e 342mila tonnellate di carichi non unitizzati (-5%, +18% e +26%).

Nei primi nove mesi del 2022 i ricavi della compagnia finlandese sono stati pari a 558,4 milioni di euro, in crescita rispettivamente del +31,1%, +53,8% e +23,9% sui corrispondenti periodi di 2021, 2020 e 2019. L'EBITDA è stato di 169,2 milioni (+39,5%, +57,8% e +23,6%), l'EBIT di 106,2 milioni di euro (+46,5%, +81,0% e +20,8%) e l'utile netto di 105,2 milioni di euro (+52,5%, +94,1% e +28,5%). Nel periodo le navi della compagnia hanno trasportato 514mila passeggeri (+17%, +32% e -6%), 571mila unità di carico (-2%, +7% e 0%), 99mila autoveicoli (-20%, -3% e -22%) e 1,08 milioni di tonnellata di altre merci (+4%, +34% e +27%).



Pennino
Trasporti
S.r.l.

TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059

Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442

Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it

Soluzioni & Servizi Ambientali s.r.l.

Smaltimento rifiuti speciali e pericolosi



Le Soluzioni e Servizi Ambientali srl azienda certificata ISO 9001 e 1400 opera nel settore dei Rifiuti da oltre 25 anni. Concessionaria del servizio ritiro trasporto e conferimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi delle Unità in transito porto di Trapani con mezzi e attrezzature all'avanguardia. Associata ad Ansep Unitam Associazione Nazio-

nale Servizi Ecologici Portuali a tutela dell'ambiente marino.

Soluzioni Servizi Ambientali srl
Via Pantelleria, 102/A - Trapani
Tel. 0923.563513
soluzioniserviziambientali@gmail.com
Autoparco e logistica:
Via Marsala, 377 - Trapani
Tel. 0923.1986004
soluzioniprocedure@gmail.com

In cima alle priorità c'è l'elaborazione di soluzioni per decongestionare il traffico nelle strade limitrofe al porto commerciale

Palermo, il futuro della città arriva dal mare

Comune e Autorità di sistema portuale firmano un accordo per ottimizzare gli interventi sul waterfront

Alessia Spataro

Interventi di rigenerazione urbana del waterfront, miglioramento della connessione di interfaccia città-porto, armonizzazione degli strumenti urbanistici. Sono questi i capisaldi dell'accordo quadro firmato da Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla. L'accordo, firmato nella sede dell'Adsp, ha lo scopo di individuare gli ambiti di intervento e disciplinare congiuntamente gli interventi di competenza di entrambi, anche attraverso l'armonizzazione degli strumenti urbanistici dei due Enti, tra cui il decongestionamento del traffico in via Crispi, il mercato ittico e il Foro italoico. Presenti l'assessore alla rigenerazione urbana, Maurizio Carta, e l'assessore alle politiche ambientali, con delega alla riqualificazione costiera, Andrea Mineo. In cima alle priorità c'è l'elaborazione di soluzioni per il decongestionamento del traffico nelle strade limitrofe al porto commerciale di Palermo (via Francesco Crispi e via dell'Arsenale) e rispondere ai problemi di viabilità. Il documento fa riferimento anche alla valorizzazione del mercato ittico, attraverso la condivisione di un progetto di riqualificazione del sito che permetta di rendere migliori e più funzionali gli attuali spazi, sia a servizio dei concessionari che dell'utenza. In particolare, tale intervento sarà integrato con i lavori, in corso di ultimazione, di riqualificazione del molo

Trapezoidale, in modo da consentire un più proficuo ed efficiente utilizzo da parte della città. Si continua con la regolamentazione della logistica nell'interfaccia città/porto per il miglioramento dell'erogazione dei servizi ai passeggeri/turisti che provengono dal mare; con la verifica delle condizioni della Costa Sud, dove l'AdSP si impegna a effettuare una prima analisi geologica e geognostica del sito, pur se fuori dalla propria giurisdizione, a proprie cura e spese; e con la valorizzazione degli immobili "ex-Tirrenia", lungo la via dell'Arsenale, mediante l'individuazione di funzioni di comune interesse, nel rispetto delle previsioni del Piano regolatore portuale, delle esigenze dell'AdSP e dell'Amministrazione comunale. L'accordo comprende anche la riqualificazione del Foro Italoico, attualmente in concessione al Comune, mediante la riconsegna all'AdSP, in modo da individuare la più adatta soluzione tecnico-giuridica che permetta di ultimare tempestivamente i lavori appaltati dal Comune per la realizzazione dell'impianto di sollevamento fognario e il di-



sinquinamento del porticciolo della Cala. A questo proposito, l'AdSP si riserva di sbloccare le lavorazioni residue, previa consegna di tutta la documentazione tecnico-contabile relativa ai lavori avviati e alle risorse economico-finanziarie a disposizione del Comune. Si avvierà anche un lavoro di valorizzazione per una più appropriata fruizione da parte dei cittadini. Inoltre, l'AdSP si impegnerà a indire un concorso di progettazione internazionale di idee per il potenziamento delle funzioni e della destinazione d'uso dell'area. L'intervento sarà realizzato a cura e spese dell'AdSP, una volta reperite le fonti finanziarie. Per l'attuazione di tutto ciò sarà istituito un tavolo tecnico

permanente. "La firma dell'accordo quadro - ha spiegato il sindaco Lagalla - segna una collaborazione sempre più forte e strategica tra il Comune e l'Autorità portuale della Sicilia Occidentale. L'area del porto rappresenta una delle porte d'ingresso della città e per questa amministrazione l'integrazione tra il waterfront e la città è decisiva. Per questa ragione, gli obiettivi dell'amministrazione e dell'Autorità portuale sono comuni e mirano alla rigenerazione urbana, la sostenibilità, la vivibilità dei cittadini e l'accoglienza dei turisti e questo accordo inquadra azioni condivise che puntano a raggiungere questi traguardi". Per il presidente Monti "la progressiva convergenza degli obiettivi di sviluppo tra porto e città, l'allineamento dei tempi, le azioni condivise e le forme di gestione degli spazi, rendono sempre più vicina l'integrazione tra gli ambiti funzionali più propriamente portuali e quelli pubblici della città. Si tratta di prospettive di cambiamento che richiedono un adeguamento di procedure, di strumenti e di metodi: ripensare le relazioni porto-città vuol dire lavorare su di-

versi piani, progettuali e procedurali, legati al modo di creare strategie e progetti per l'infrastruttura portuale intesa ormai come parte di città. È necessaria una visione, coerente e integrata, mirata a un obiettivo comune: il recupero e l'integrazione del waterfront con la città." Per l'assessore Carta "l'accordo non si limita a sancire la necessità di una governance comune lungo le aree costiere della rigenerazione urbana per rendere complementari le azioni nell'area portuale e quelle nelle retrostanti e limitrofe aree urbane, ma è un vero e proprio accordo tecnico che mira a ridisegnare il futuro urbanistico di Palermo a partire dal suo waterfront. L'accordo, infatti, individua precise questioni e aree sulle quali si gioca il futuro della città in termini di vivibilità, sicurezza, decongestione e attrattività per cui deve esserci non solo condivisione, ma una più efficace progettazione congiunta e azione comune. Un accordo di reciproco interesse a vantaggio della cittadinanza e delle imprese della economia del mare". "Il protocollo ha aggiunto l'assessore Mineo - sancisce punti cardine attorno ai quali svilupperemo progettualità di breve, medio e lungo periodo per la riqualificazione della costa e per il fronte a mare della nostra città che ha grandi potenzialità, che va regolamentato e che può far divenire la nostra città sempre più attraente e sostenibile con l'obiettivo di diventare anche un volano per l'economia".

I dati sul primo trimestre del 2022 diffusi da Eurostat: in Italia sono state movimentate 111,7 milioni di tonnellate, -1,1% rispetto all'anno scorso

Gianni De Bono

Nel primo trimestre di quest'anno i porti dell'Unione Europea a 27 hanno movimentato 833,3 milioni di tonnellate di merci. Il dato, reso noto da Eurostat, totalizza un incremento dell'1,2% sullo stesso periodo del 2021 e rappresenta un'ulteriore attenuazione del trend di ripresa dei volumi di carichi iniziato nel secondo trimestre del 2021. Inoltre, il dato dei primi tre mesi del 2022 risulta in calo dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2020, quando in Europa si iniziavano ad avvertire i primi effetti della pandemia di Covid-19, e una flessione del 5,1% rispetto al primo trimestre del 2019 quando la crisi sanitaria non era ancora

Rallenta il traffico merci negli scali dell'Unione Europea Per i trasporti containerizzati contrazione del 5,1%

iniziata.

Per quanto riguarda i principali sistemi portuali nazionali dell'UE per volume di traffico, nel primo trimestre di quest'anno i porti dell'Olanda hanno movimentato 142,3 milioni di tonnellate di merci, con diminuzioni rispettivamente del 2,2%, 2,0% e 10,6% sui corrispondenti periodi del 2021, 2020 e 2019. In crescita, invece, i volumi di merci movimentati dai porti della Turchia che nei primi tre mesi del 2022

sono ammontati a 133,8 milioni di tonnellate, con aumenti rispettivamente del 9,2%, 5,8% e 18,1% sugli stessi periodi di 2021, 2020 e 2019. A seguire, i porti della Spagna hanno movimentato 119,6 milioni di tonnellate di carichi (rispettivamente +5,1%, +1,7% e -2,9%), quelli dell'Italia 111,7 milioni di tonnellate (-1,1%, 0% e -5,7%), gli scali portuali del Belgio 73,0 milioni di tonnellate (+3,0%, +1,8% e +11,0%), i porti della Germa-

nia 70,8 milioni di tonnellate (-0,5%, +0,2% e -4,6%), i porti della Francia 66,1 milioni di tonnellate (+0,8%, -6,3% e -12,8%), i porti della Norvegia 45,3 milioni di tonnellate (-5,0%, -9,6% e +2,8%), gli scali della Svezia 43,7 milioni di tonnellate (+3,2%, +0,7% e +1,1%), quelli della Grecia 35,0 milioni di tonnellate (-8,4%, -17,8% e -15,8%) e i porti della Polonia 25,4 milioni di tonnellate (+3,7%, +15,2% e +9,4%).

Quanto alle principali tipologie di merci movimentate nel primo trimestre di quest'anno dai porti dell'UE a 27, il totale delle rinfuse liquide è stato di 295,4 milioni di tonnellate, con un incremento del +2,7% sullo stesso periodo del 2021 e con diminuzioni rispettivamente del -4,6% e -8,2% sui primi trimestri del 2020 e 2019; le merci containerizzate hanno totalizzato 201,3 milioni di tonnellate (rispettivamente -5,1%, -4,6% e -2,7%); le rinfuse solide si sono attestate a 183,2 milioni di tonnellate (+2,9%, +2,4% e -6,6%); il dato dei rotabili è stato di 101,0 milioni di tonnellate (+4,4%, +7,7% e +0,9%); le altre merci sono ammontate a 52,4 milioni di tonnellate (+6,0%, +10,7% e -2,2%)

GRIMALDI LINES

GRIMALDI HYBRID RoRo

La PRIMA COMPAGNIA
Ro-Ro GREEN nel MEDITERRANEO

130 Autostrade del Mare e collegamenti marittimi

INFO & PRENOTAZIONI: +39081496777 | cargo@grimaldi.napoli.it | http://cargo.grimaldi-lines.com

Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore
marittimo

Quindicinale indipendente di informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Direttore: Enzo Di Giovanni
Direttore responsabile: Giancarlo Drago
Editrice: Sicily Port Informer
Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Telefax: +39 0916121138 / Cell. 3357083540
sito web: www.avvisatore.com e-mail: avvisatore@avvisatore.com
Stampa Pittigrafica: via Salvatore Pelligrà 6 - 90128 Palermo - tel. +39 091481521

Anno 13 Numero 22 - Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45% - Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al numero: 26067 - Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

Itinerari commerciali

LIBIA

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

NORD EUROPA

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

AFRICA ORIENTALE

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

SUD AFRICA

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

NORD AMERICA

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

SUD AMERICA

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

SUBCONTINENTE INDIANO

19 NOVEMBRE MSC ESHA YY1093R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

26 NOVEMBRE MSC ESHA YY1094R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

3 DICEMBRE MSC ESHA YY1095R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

10 DICEMBRE MSC ESHA YY1096R (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

TUNISIA

DA PALERMO PER LA GOULETTE

TUTTI I SABATO M/N EXCELLENT (GRANDI NAVI VELOCI)

17 NOVEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

19 NOVEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

24 NOVEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

26 NOVEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

1 DICEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

3 DICEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

8 DICEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

10 DICEMBRE ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

TURCHIA

DA PALERMO VIA SALERNO PER GEMLIK

16 NOVEMBRE GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)

19 NOVEMBRE GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)

20 NOVEMBRE GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)

23 NOVEMBRE GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)

26 NOVEMBRE GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)

Caronte & Tourist isole minori

GIORNO	SCALO	PARTENZA	
lunedì	Milazzo	06.30	21.00
martedì	Vulcano	08.30	23.00
mercoledì	Lipari	09.05	23.35
venerdì	Salina	11.30	00.50
	Lipari	12.35	01.55
	Vulcano	13.00	02.30

GIORNO	SCALO	ARRIVO	
lunedì	Vulcano	08.20	22.50
martedì	Lipari	08.55	23.25
mercoledì	Salina	10.00	00.30
venerdì	Lipari	12.25	01.45
	Vulcano	12.50	02.20
	Milazzo	14.50	04.20

GIORNO	SCALO	PARTENZA	
giovedì	Milazzo	06.30	21.00
	Vulcano	08.30	23.00
	Lipari	09.05	23.35
	Salina	10.10	00.50
	Panarea	11.30	16.20
	Ginostra	12.40	15.10
	Stromboli	14.30	
	Lipari	17.35	01.55
	Vulcano	18.10	02.30

GIORNO	SCALO	ARRIVO	
venerdì	Vulcano	08.20	22.50
	Lipari	08.55	23.25
	Salina	10.00	00.30
	Panarea	11.20	16.10
	Ginostra	12.30	15.00
	Stromboli	13.10	
	Lipari	17.25	01.45
	Vulcano	18.00	02.20
	Milazzo	20.00	04.20

GIORNO	SCALO	PARTENZA	
sabato	Milazzo	06.30	
	Vulcano	08.30	18.40
	Lipari	09.05	18.05
	Salina	10.10	17.00
	Rinella	10.45	16.25
	Filicudi	11.55	15.10
	Alicudi	14.00	

GIORNO	SCALO	ARRIVO	
sabato	Vulcano	08.20	18.30
	Lipari	08.55	17.55
	Salina	10.00	16.50
	Rinella	10.35	16.15
	Filicudi	11.50	15.00
	Alicudi	12.55	
	Milazzo	20.30	

Il Porto di Palermo

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
SAB.	TUNISI	11.00	GNV
DOM.	CIVITAVECCHIA	18.00	GNV

Il Porto di Termini Imerese

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
MERC	CIVITAVECCHIA	02.00	GNV
GIOV.	CIVITAVECCHIA	22.00	GNV

Itinerari navi di linea

GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'	GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'
LUNEDI'	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci	VENERDI'	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	08.00	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Tunisi	07.00	Salerno	10.00	Grimaldi Group
	Ustica	16.30	Ustica	07.15	Siremar		Ustica	08.30	Ustica	15.30	A.fo Liberty Lines
	Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines		Napoli	09.30	Napoli	19.00	Grandi Navi Veloci
	Genova	sosta	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar		Livorno	14.00	Livorno	18.30	Grimaldi Group
	Salerno	23.00	Tunisi	02.00 (mart)	Grimaldi Group		Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar
	Livorno	sosta	Livorno	18.30	Grimaldi Group		Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi N. Veloci
MARTEDI'	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci	SABATO	Genova	03.00	Genova	06.00	Grandi Navi Veloci
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci
	Malta	07.00	Genova	09.30	Grandi Navi Veloci		Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines
	Livorno	14.00	Livorno	18.30	Grimaldi Group		C/Vecchia	08.00	Tunisi	12.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar		Salerno	10.00	Tunisi	12.30	Grimaldi Group
	Genova	18.00	Malta	22.45	Grandi Navi Veloci		Malta	11.00	Genova	15.30	Grandi Navi Veloci
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Livorno	15.00	Livorno	19.30	Grimaldi Group
MERCOLEDI'	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Genova	19.00	Genova	23.59	Grandi N. Veloci
	Livorno	14.00	Livorno	18.30	Grimaldi Group	DOMENICA	Cagliari	05.00	Cagliari	09.00	Grimaldi Group
	Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines		Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar		Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Genova	18.30	Malta	23.15	Grandi Navi Veloci		Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Tunisi	12.00	C/Vecchia	18.00	Grandi Navi Veloci
GIOVEDI'	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci		Tunisi	15.30	Salerno	20.00	Grimaldi Group
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Livorno	16.00	part. lunedì	sosta	Grimaldi Group
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines
	Malta	10.00	Genova	14.30	Grandi Navi Veloci		Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar
	Livorno	14.00	Livorno	18.30	Grimaldi Group		Genova	19.00	part. lunedì	sosta	Grandi Navi Veloci
	Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines						
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar						
	Genova	18.30	Malta	23.15	Grandi Navi Veloci						
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci						

Cambi doganali

Validi dall'1 al 30 novembre 2022

DIVISA	EURO
\$ Usa	0,9778
Yen giapponese	146,34
Corona danese	7,4390
Corona svedese	10,9448
Lira sterlina	0,86993
Corona norvegese	10,3823
Corona ceca	24,563
Fiorino ungherese	413,78
Zloty polacco	4,7878
Franco svizzero	0,9810
\$ canadese	1,3479
\$ australiano	1,5568
\$ neozelandese	1,7264
Lev bulgaro	1,9558
Litas lituano	3,45280
Lira Turca	18,1793
Dollaro di Singapore	1,3931
Peso Messicano	19,6845
\$ Hong Kong	7,6757

Il provvedimento rientra nelle strategie per raggiungere gli obiettivi di inquinamento zero, ora il negoziato tra Consiglio e Parlamento

Emissioni inquinanti, via agli standard Euro 7

La proposta della Commissione: in vigore dal 1° luglio 2025 per le auto e dal 1° luglio 2027 per i mezzi pesanti

Giacomo D'Orsa

Le ha presentato una proposta che definisce nuovi standard per le emissioni inquinanti dei veicoli a motore con l'introduzione della classificazione Euro 7. Il provvedimento rientra nelle strategie per raggiungere gli obiettivi di inquinamento zero del Green Deal europeo. La linea scelta dalla Commissione nella bozza di regolamento prevede parametri più leggeri sulle auto rispetto a quelli previsti per i mezzi pesanti. La Commissione propone di far entrare in vigore gli standard Euro 7 dal 1° luglio 2025 per le auto e dal 1° luglio 2027 per i mezzi pesanti.

La proposta, che sarà oggetto di negoziato fra Consiglio e Parlamento Ue, sostituisce e semplifica le norme sulle emissioni precedentemente separate per auto e furgoni (Euro 6) e autocarri e autobus (Euro VI). I nuovi limiti degli ossidi di azoto per le auto a benzina dovrebbero entrare in vigore nel 2025 e convergere verso il tetto già fissato con Euro 6, di 60 mg/km. Diversa la situazione per i mezzi pesanti, per cui è previsto un giro di vite molto più deciso per le emissioni inquinanti.

Con il nuovo standard Euro 7, spiega la Commissione, tutti i veicoli dovranno rispettare le regole per un periodo più lungo rispetto ad ora. La conformità per auto e furgoni sarà verificata fino a quando questi veicoli non raggiungeranno i 200.000 chilometri e i 10 anni di età. Questo raddop-



pia i requisiti di durabilità previsti dalla normativa Euro 6/VI (100.000 chilometri e 5 anni di età). Aumenti analoghi avverranno per autobus e camion. I limiti più severi, secondo i calcoli della Commissione, porteranno a benefici evidenti entro il 2035, con una riduzione del 35% delle emissioni di ossidi di azoto, o NOx, rispetto all'Euro 6 e del 56% rispetto a Euro VI, lo standard in vigore per autobus e camion. Allo stesso tempo, le particelle provenienti dal tubo di scappamento verranno ridotte del 13% da auto e furgoni e del 39% da autobus e camion, mentre le particelle dai freni delle auto saranno ridotte del 27%. I precedenti limiti sugli ossidi di azoto, in particolare, avevano un limite di 60 mg/km per le auto a benzina, e 80 mg/km per il diesel. Secondo le norme Euro 7, tale limite sarà di 60 mg/km, indipendentemente dalla tec-

nologia.

Le nuove norme regoleranno la durata delle batterie al fine di aumentare la fiducia dei consumatori nei veicoli elettrici. Ciò ridurrà anche la necessità di sostituire le batterie all'inizio della vita di un veicolo, riducendo così la necessità di nuove materie prime critiche necessarie per produrre le batterie.

L'accordo provvisorio tra Commissione, Parlamento e Consiglio Europeo che stabilisce obiettivi annuali vincolanti per le emissioni di gas a effetto serra per gli Stati membri in settori non attualmente inclusi nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) mantiene la proposta della Commissione di aumentare l'obiettivo di riduzione delle emissioni per questi settori dal 29% al 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2005.

Reguarda il 28% della spesa sostenuta nel primo trimestre

Credito d'imposta per acquisto gasolio, un codice tributo per la compensazione

nostro servizio

L'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per la compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio per l'esercizio delle attività di trasporto merci. La misura prevede un contributo sotto forma di credito d'imposta nella misura del 28% della spesa sostenuta nel primo trimestre del 2022, per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli, di categoria euro V o superiore, al netto dell'IVA, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto. Il beneficio è utilizzabile esclusivamente in compensazione utilizzando il modello F24 tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti trasmette telematicamente all'Agenzia l'elenco delle imprese ammesse al beneficio e l'importo del credito concesso, comprese le eventuali variazioni e revoche anche parziali.

L'Agenzia delle Entrate in fase di elaborazione dei modelli F24 da parte dei contribuenti, verificherà che gli stessi

siano presenti nell'elenco dei beneficiari e che l'ammontare del credito utilizzato in compensazione non ecceda l'importo indicato dal Ministero; in caso contrario l'Agenzia potrà scartare il modello F24, tenendo anche conto delle eventuali variazioni e revoche successivamente trasmesse dallo stesso Ministero.

L'ammontare del beneficio da utilizzare in compensazione può essere visualizzato accedendo dall'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Il codice tributo da utilizzare nel modello F24 in compensazione del credito d'imposta è "6989" denominato "credito d'imposta per l'acquisto di gasolio per l'esercizio delle attività di trasporto". In sede di compilazione del modello F24, il codice dovrà essere utilizzato nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati". Il campo "anno di riferimento" è valorizzato con l'anno di sostenimento della spesa, nel formato "AAAA".

A Palermo con Assonautica la quinta edizione di Seacily

Settore nautico con il vento in poppa Sicilia prima per crescita di imprese



Marco Di Giovanni

Nell'ultimo anno la Sicilia si è attestata come prima la regione per crescita di imprese nel settore nautico. In particolare, il numero di imprese ha raggiunto quota 1410 - partendo da una base di 1383 - facendo registrare il primato nella provincia di Palermo, che detiene il primo posto anche per crescita del numero di addetti al comparto, da 1124 a 1220. Inoltre, Palermo e Messina sono le province che contribuiscono maggiormente al valore della produzione della filiera nautica, con piccole e medie imprese che raggiungono un fatturato di circa cento mila euro, fornendo servizi di manutenzione e riparazione. Insieme ai 158 mila posti barca presenti in Italia - di cui 17 mila sono in Sicilia, quinta regione nella Penisola, il comparto italiano si colloca al terzo posto in Europa portando una dote del 13,5% di valore aggiunto complessivo.

Nel Mezzogiorno, in particolare, l'incidenza del prodotto è dell'11,2%, dato che testimonia la commina crescita del settore e al cui interno l'Isola si assesta al terzo posto nella top five delle regioni italiane per incidenza di imprese.

I dati sono contenuti nel Report sul turismo nautico, curato da Assonautica e presentati nel corso di Seacily, il salone nautico siciliano tornato a Palermo al Marina Villa Igia per la

sua quinta edizione. Organizzato da Assonautica Palermo, sezione provinciale di Assonautica Italiana, e patrocinato dalla Camera di Commercio di Palermo ed Enna e Confindustria Nautica, il Seacily 2022 ha ospitato oltre 100 brand nazionali e internazionali, imbarcazioni esposte a terra e a mare, dibattiti sul tema dell'ambiente marino, del turismo nautico, del patrimonio sommerso. Un nuovo layout per un appuntamento, ormai collaudato, capace di unire all'esposizione delle barche e alle prove a mare la realizzazione di numerose attività tese alla valorizzazione della blue economy. La manifestazione ha aperto i battenti con il convegno su "Nautica, reti e digitalizzazione: la blueconomy in Sicilia" cui hanno partecipato, tra gli altri, di Renato Schifani, presidente della Regione siciliana; Raffaele Macaudo, direttore Direzione marittima della Capitaneria di porto; Roberto Lagalla, sindaco di Palermo; Alessandro Albanese, commissario straordinario della Camera di Commercio di Palermo ed Enna; Francesco Di Filippo, vicepresidente vicario Assonautica Italiana; Piero Formenti, vicepresidente Confindustria Nautica; Carlo Ramo, past president Assonautica Palermo; Andrea Ciulla, presidente Assonautica Palermo. Sarà presente anche Sergio Davi, comandante e testimonial del Salone.

Fondi per l'autotrasporto, regole più restrittive per l'accesso alle imprese straniere

Carburanti, taglio delle accise prorogato

La riduzione di 30 centesimi resterà in vigore fino al prossimo 31 dicembre

Bianca Longo

Il taglio delle accise è stato prorogato ulteriormente fino al 31 dicembre prossimo. Lo ha stabilito il governo nel DL Aiuti Quater, confermando le anticipazioni inserite pochi giorni fa nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef).

L'attuale disposizione, in scadenza il 18 novembre prossimo, prevede una riduzione di circa 30 centesimi di euro per benzina e gasolio e di circa 10 per il Gpl, mentre sul metano per autotrazione viene applicata un'Iva ridotta al 5%.

Il provvedimento estende quindi fino al 31 dicembre 2022: la riduzione delle aliquote di accisa su prodotti energetici utilizzati come carburanti (aliquote di accisa sulla benzina, sul gasolio e sui gas di petrolio liquefatti (GPL) impiegati come carburanti); l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione; la riduzione dell'aliquota

Iva (fissata al 5%) per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione.

Il taglio alle imposte che gravano sui carburanti è stato introdotto il 24 marzo scorso e prorogato più volte sia dal governo Draghi e, ora, dal governo Meloni.

Il dossier realizzato dal Servizio studi del Senato e dal Servizio bilancio della Camera ha fotografato gli effetti finanziari delle misure adottate nel 2022 contro il "caro energia", tra le quali figurano i tagli alle accise sui carburanti.

Sono quasi 6 i miliardi di euro destinati a vario titolo a contenere i rincari dei carburanti mediante i provvedimenti legislativi adottati fino a fine ottobre. Di questi, 4,5 miliardi sono stati destinati a contenere temporaneamente le accise e l'Iva su benzina, gasolio, Gpl e metano auto fino al 20 ottobre.

L'ultima proroga fino al 18 novembre non è inclusa nella verifica parlamentare e aggiunge altri 465

milioni di euro di costi ulteriori, portando il conto totale a 5,1 miliardi di euro che gravano sulle casse pubbliche finanziati con il maggior gettito fiscale.

La nuova proroga costa ulteriori 1,3 miliardi, portando il conto complessivo a 6,4 miliardi di euro fino al 31 dicembre.

Intanto, per favorire le imprese italiane il neo ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini ha proposto e ottenuto, nel corso del Consiglio dei Ministri, una modifica delle regole dei fondi destinati all'autotrasporto.

Nel testo del DL Aiuti ter, la norma sull'autotrasporto prevedeva l'accesso ai finanziamenti anche alle imprese straniere di altri Paesi membri dell'Ue.

Il dicastero ha ottenuto di specificare che possono beneficiare delle risorse solo le realtà stabilmente in Italia. Sul piatto ci sono 100 milioni, di cui 85 per chi si occupa di movimentazione delle merci.

Via libera all'unanimità dal Comitato di gestione dell'AdSP del mare di Sicilia orientale

Augusta, approvato il bilancio di previsione

Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale ha approvato, all'unanimità, il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2023 dell'Ente. Durante la riunione il presidente Francesco Di Sarcina ha illustrato il bilancio, su cui il giorno precedente si era espresso favorevolmente l'Organismo di partenariato per la risorsa mare, sottolineando la necessità di concentrare ogni possibile risorsa verso lo sviluppo delle infrastrutture di Augusta e Catania, volano indispensabile alla crescita dei traffici portuali.

Il segretario generale, Attilio Montalto

ha illustrato gli elementi finanziari del progetto di bilancio, spiegando nel dettaglio le procedure scelte per assicurare il finanziamento del corposo potenziamento infrastrutturale e per assicurare il livello dei servizi agli utenti portuali, nel quadro del difficile rispetto dei limiti imposti dalle norme di finanza pubblica. Di Sarcina, inoltre, ha assicurato al Comitato che gli sforzi economici che l'Ente sosterrà per il potenziamento infrastrutturale saranno nel tempo attuati anche in funzione delle evoluzioni delle entrate correnti, tenuto conto della complessa situazione geopolitica internazionale che coinvolge il distretto petrolchi-

mico megarese, da cui l'Ente ricava i principali proventi. Tutto ciò per assicurare sempre il necessario equilibrio finanziario anche in presenza della feroce volontà di utilizzare l'avanzo di amministrazione che per troppo tempo è rimasto inutilizzato.

Nella seduta, il presidente ha aggiornato l'organo collegiale sulle iniziative che sono state prese e saranno prese per dare impulso ai traffici e per far utilizzare con maggiore efficienza le aree portuali da parte delle imprese, accennando tra l'altro ai positivi feedback ottenuti dopo l'abolizione dei diritti portuali avvenuta nelle scorse settimane.

Il 22 novembre scade il bando regionale per l'affidamento in concessione dei trasporti pubblici con navi ro-ro fino al 2028

Isole minori, garantiti i collegamenti in aliscafo

Aggiudicati per 5 anni a Liberty Lines quelli per Eolie, Egadi, Pantelleria e Ustica. Una sola offerta per le Pelagie

Michelangelo Milazzo

Saranno garantiti dal primo gennaio 2023 e per i prossimi cinque anni i collegamenti in aliscafo con le isole minori della Sicilia. Il dirigente generale del dipartimento regionale dei Trasporti, Fulvio Bellomo, ha firmato i decreti con cui sono stati aggiudicati i servizi di trasporto marittimo di passeggeri, in regime di servizio pubblico con compensazione finanziaria attraverso unità veloci.

Sei i lotti aggiudicati sui sette messi a bando dalla Regione con il decreto dello scorso aprile, per un importo complessivo di oltre 157 milioni di euro: due riguardano le isole Eolie, due le Egadi, uno Pantelleria e l'ultimo Ustica. La società che ha ottenuto il servizio per tutti e sei i lotti è la Liberty Lines di Trapani. Per il settimo lotto, invece, che riguarda le Pelagie e ha un valore di 17 milioni di euro è pervenuta soltanto un'offerta.

Nel dettaglio, il primo lotto prevede i collegamenti in aliscafo tra le isole Eolie e i porti di Milazzo, in Sicilia, e Vibo Valentia, in Calabria. Il servizio è stato aggiudicato per poco meno di 55 milioni di euro. Il secondo lotto, per i collegamenti delle Eolie con i porti di Milazzo, Messina



e Palermo, è stato aggiudicato per 42 milioni, il terzo, per i collegamenti in aliscafo tra Trapani e le isole dell'arcipelago delle Egadi, per circa 26 milioni e il quarto lotto, che prevede il collegamento tra Marsala e Favignana, con prolungamenti per Marettimo e Levanzo, è stato aggiudicato per poco più di 12 milioni di euro. Il tratto Trapani-Pantelleria è stato aggiudicato per più di sette milioni e quello tra Palermo e Ustica per oltre 14 milioni di euro.

«Come armatori siamo molto orgogliosi di essere coloro che anche per

i prossimi cinque anni contribuiranno allo sviluppo della Sicilia con servizi di collegamento marittimo, essenziali per l'economia delle isole e dei territori adiacenti - dichiara Gennaro Carlo Cotella, amministratore Delegato di Liberty Lines-. Presto contribuiremo anche a migliorare la sostenibilità ambientale nei nostri mari visto che dall'anno prossimo cominceranno a entrare in flotta nuove navi green (9 in totale) garantendo ai passeggeri sempre maggiore comfort. Ma soprattutto siamo contenti di poter continuare ad assicu-

rare lavoro e stabilità ai nostri 600 lavoratori».

«L'assegnazione dei servizi di collegamento con aliscafi - commenta il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani - è un primo importante risultato, che va incontro alle richieste dei sindaci e alle esigenze dei cittadini delle isole minori, preoccupati per i tagli annunciati con l'entrata in vigore degli orari invernali». In un incontro con i primi cittadini avvenuto lo scorso 19 ottobre, il governatore Renato Schifani aveva infatti assicurato l'intervento della

Regione presso il governo nazionale per fronteggiare l'emergenza e difendere i diritti degli abitanti degli arcipelaghi.

«Con il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile e con la società Sns, che detiene la convenzione statale per i collegamenti con le isole minori - aggiunge il dirigente generale Bellomo - abbiamo concordato il blocco dei tagli del 12% del numero delle corse, sino all'aggiudicazione delle nuove gare della Regione, sia per le navi sia per gli aliscafi. La sospensione è stata possibile anche grazie all'intervento della Regione, che ha stanziato 18 milioni di euro per compensare i precedenti tagli della convenzione statale».

Il prossimo 22 novembre scadrà il termine per la presentazione del bando regionale per l'affidamento in concessione dei servizi di collegamento marittimo in regime di servizio pubblico con le isole minori della Sicilia con navi ro-ro, per i prossimi cinque anni, dal valore complessivo di 129 milioni di euro. «Presto - conclude Bellomo - apriremo un tavolo con il ministero per affrontare nel suo complesso la questione dei trasporti marittimi per meglio integrare i servizi regionali con quelli previsti dalla convenzione nazionale».

Uno spaccato del settore nel report della Commissione: Italia, Spagna e Grecia registrano il 62% dell'occupazione

Il ruolo della pesca nell'economia Ue Lavoro per 70 mila con 3500 aziende

Danilo Giacalone

La pesca svolge un ruolo cruciale nell'occupazione e nell'attività economica in diverse regioni dell'UE. Spagna, Grecia e Italia insieme registrano circa il 62% dell'occupazione. L'acquacoltura, marina e d'acqua dolce, impiega circa 70.000 persone, compresi i lavoratori stagionali. L'industria di trasformazione è costituita da circa 3.500 aziende. Il pilastro della produzione UE è rappresentato da prodotti in scatola e pasti pronti a base di pesce, crostacei e molluschi. Sono alcuni dei dati contenuti nel report prodotto dalla Commissione UE "Facts and Figures on the Common Fisheries Policy", che descrive in cifre il settore della pesca e dell'acquacoltura. Il dossier evidenzia che l'UE è il quinto maggiore produttore ittico in tutto il mondo, con circa il 3% della produzione globale. Il 78% della produzione

proviene dalla pesca e il 22 dall'acquacoltura. Spagna, Danimarca e Francia sono i più grandi produttori in termini di volume nella UE.

L'UE rappresenta il 5,1% della produzione di pesca mondiale. Sebbene la flotta europea operi a livello globale, le catture sono effettuate principalmente nel nord-est Atlantico. Le specie più pescate sono aringa, spratto europeo, melù e sgombro, che insieme rappresentano il 42% degli sbarchi.

Senza prendere in considerazione il Regno Unito, gli stati più rilevanti in termini di pesca sono Danimarca, Spagna, Paesi Bassi e Francia, che insieme rappresentano il 58% del totale delle catture UE. L'acquacoltura è un'attività significativa in molti Stati membri che producono circa 1,37 milioni tonnellate in volume e oltre 5 miliardi di euro in valore. Le cozze mediterranee coprono circa il 36% del volume totale dell'allevamento nell'UE, mentre il salmone



atlantico e la trota iridea insieme rappresentano un altro 30%. I principali produttori di acquacoltura in termini di volume sono Spagna, Francia, Italia e Grecia. Nella produzione acquicola mondiale totale, l'UE occupa una quota dell'1,13% in termini di volume e del 2,29% in valore.

Il settore della trasformazione del pesce nell'UE è generalmente redditizio. Il fatturato nel 2018 è stato di circa 30 miliardi di euro, con Spagna, Francia e Polonia come principali contributori. In UE il consumo medio pro-capite di prodotto ittico è di 23,97 kg. La spesa media per i prodotti ittici rappresenta il

6% dei consumi alimentari contro carne e frutta/verdura che rappresentano rispettivamente il 23% e 22%. In Italia la spesa media per i prodotti ittici è dell'8% contro carne, 24% e frutta/verdura 24%. Il consumo medio pro-capite supera di 3,3 kg quello del resto del mondo, arrivando a 23,97 kg (peso vivo di pesce e frutti di mare), un consumo annuo pro-capite che scende ai 6 kg in Repubblica Ceca. In Italia è del 31,21% al sesto posto dopo Portogallo che registra un consumo pro-capite del 59,91%, Spagna 46,02%, Danimarca 42,56%, Francia 33,26% e Lussemburgo 32,84%.

Porti europei

Espo, Zeno D'Agostino è il nuovo presidente

Zeno d'Agostino è il nuovo presidente della European Sea Ports Organisation (Espo). Eletto all'unanimità dai rappresentanti dei 23 Paesi membri dell'Associazione nel corso dell'Assemblea generale svoltasi a Bruxelles, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, già vice presidente di Espo dal 2020 al 2022, succede alla finlandese Annaleena Mäkilä. «Un prestigioso incarico» che rappresenta «un segnale forte per l'Italia, ma anche un riconoscimento per il lavoro fatto a Trieste», ha commentato D'Agostino, sottolineando come la portualità europea sia fondamentale «per gli equilibri sia economici, sia geopolitici su scala continentale e globale» e debba affrontare «sfide epocali», «unita e attrezzata con proposte concrete», soluzioni da trovare «attraverso un dialogo costante insieme ai decisori politici europei».

In missione per effettuare i controlli su tutti i sistemi di gestione del Cedifop, una delle 16 scuole "Full member" al mondo e unica in Italia

Subacquea industriale, gli auditor dell'Idsa al porto di Palermo

Giuseppe Scalisi

Sono arrivati nei giorni scorsi a Palermo gli auditor IDSA (International Diving Schools Association) per effettuare il controllo di tutti i sistemi di gestione del Cedifop (Centro Studi di subacquea industriale), che opera all'interno del porto del capoluogo isolano. Sono l'olandese Leo Lagarde, che dell'IDSA è anche il presidente, e Wim Gerrits i due funzionari dell'organizzazione, costituita nel 1982 per sviluppare standard internazionali comuni di immersione, incaricati di effettuare l'audit al Cedifop. L'IDSA rappresenta l'unica nel settore della subacquea industriale la cui didattica definisce: tempi di fondo, esercitazioni obbligatorie, attrezzature specifiche da utilizzare e procedure nella gestione dei vari livelli della subacquea industriale, sia per il basso

che per l'alto fondale.

In tutto il mondo, con queste caratteristiche, l'IDSA (con sede a Pijnacker-Nootdorp in Olanda) riconosce soltanto 16 scuole definite "Full member" ovvero "Membro a pieno titolo": 4 sono in Africa, una in Asia e 11 in Europa, delle quali soltanto una in Italia, il Cedifop. Tale riconoscimento ha favorito il Cedifop nel programmare una serie di corsi per il completamento del percorso formativo del Commercial Diver per basso fondale, a partire dal corso per OTS (operatore tecnico subacqueo), fino ad arrivare alla certificazione "Top up".

A livello internazionale, la mancanza di una legislazione specifica del settore ha creato non pochi problemi di riconoscimento dei titoli conseguiti in Italia, in particolare l'OTS, considerati non spendibili nel mondo dell'offshore che, per legislazione

vigente (Decreto Ministeriale 02/02/1982 che integra il Decreto del 1979), permette solo l'attività in acque portuali.

L'alternativa in questi casi era di frequentare un corso all'estero, presso scuole con standard meno rigidi e percorsi meno controllati. Centri che proponevano corsi senza richiedere i tempi imposti dalla didattica IDSA, bensì soltanto un percorso precedente molto limitativo per numero di immersioni e profondità. Di conseguenza, tale certificazione, facile da ottenere, poteva andare bene per alcune aziende italiane senza obblighi legislativi sul personale da assumere, ma non era spendibile per gli operatori subacquei che trovavano difficoltà di inserimento nelle aziende che operano con i massimi standard internazionali o nelle conversioni. Oggi solo Norvegia, Danimarca e Ita-

lia (Sicilia) sono gli unici Paesi dell'Unione Europea che hanno definito per legge percorsi formativi secondo standard IDSA. Tant'è che dal 2011 solo il Cedifop è riconosciuto dall'IDSA quale unica scuola in Italia nelle condizioni di seguire rigidamente gli standard previsti dalla didattica IDSA sui tempi di fondo e attività in acqua. Attualmente, infatti, il percorso del Cedifop è uno dei più rigidi in Europa, con regole molto ferree. Inoltre, la differenza nella preparazione nelle varie scuole per OTS Italiane, fino ad oggi ha penalizzato chi, con il solo titolo da OTS non conseguito presso il Cedifop, vuole continuare il percorso considerato che viene così a mancare il numero di immersioni effettuate rispetto a quelle previste dai percorsi IDSA. Al contrario, l'accesso è immediato per i corsisti che hanno seguito tutto

l'addestramento al Cedifop, e solo una piccola percentuale esterna riesce ad accedere in virtù di una serie di esperienze lavorative correttamente timbrate sul Logbook, il libretto personale di formazione sul quale devono essere annotati tutti gli interventi e le procedure eseguite durante il percorso formativo.

Dal 2016, grazie alla legge n.7/2016 della Regione Siciliana, sono stati fatti i primi passi proseguiti con la recente legge n.25 del Senato datata 28 marzo dell'anno in corso, all'interno della quale, si parla finalmente dei livelli "Inshore" e "Acquacoltura" anche se la legge 07/2016 prevede che tutte le scuole in qualsiasi regione d'Italia possono organizzare i corsi successivi all'OTS ("inshore" e "offshore") ma rispettando sempre il numero di immersioni e le attività in acqua previsti dalla didattica IDSA.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

~ "Porti e Navi": le immagini ~



Mola di Bari, 1976 (foto archivio prof. Giovanni Lo Coco)

Area Operativa - Riepilogativo del traffico gennaio/aprile 2022 (in tonn.)	
	Totali Imb./Sbar. di Palermo
TONNELLAGGIO TOTALE / TOTAL TONNAGE	2.402.507
MERCI ALLA RINFUSA LIQUIDE DI CUI:	89.005
Petrolio grezzo	-----
Prodotti raffinati	89.005
Gas	-----
Altre rinfuse liquide	-----
MERCI ALLA RINFUSA SOLIDE DI CUI:	12.502
Cereali	-----
Mangimi	-----
Carbone	-----
Minerali	-----
Fertilizzanti	-----
Altre rinfuse solide	12.502
Altre rinfuse	-----
MERCI VARIE IN COLLI DI CUI:	2.301.000
Contenitori	47.901
Ro/ro	2.253.099
Altri	-----
NAVI	2.458
ARRIVI + PARTENZE: -----	
PASSEGGERI	303.312
LOCALI - PASSAGGIO STRETTO (< 50 MIGLIA):	11.176
TRAGHETTI:	202.856
CROCIERISTI	89.280
HOME PORT:	10.600
TRANSITI:	78.680
N° CONTENITORI IN T.E.U. (TOTALE)	4.414
N° CONTENITORI VUOTI IN T.E.U.	1.421
N° CONTENITORI PIENI IN T.E.U.	2.993
N° CONTENITORI (TOTALE)	-----
N° CONTENITORI VUOTI	-----
N° CONTENITORI PIENI	-----

West Sicily Gate, avviso di interesse per quattro nuovi locali aperti anche alla città

Palermo, ristoranti e bar al terminal

Enzo Bruno

La Società West Sicily Gate Srl, concessionaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale per la gestione del terminal crociere del porto di Palermo, punta a concedere a terzi l'utilizzo di locali ed aree all'interno del Terminal da destinare alla gestione delle attività di somministrazione di cibi e bevande (ristorante/bar e bar/ristoro).

L'attività di ristorante/bar potrà essere svolta al terzo e quarto piano del terminal crociere. Il terzo piano (quota 12,80) ha una superficie coperta di mq 449,65 (di cui mq 166,65 adibiti a servizi) ed una superficie scoperta di mq 306,50; il quarto piano (quota 17,45) ha una superficie coperta di mq 460,35 (di cui mq 195,50 adibiti a servizi) ed una superficie scoperta di mq 185,20. L'attività di bar/ristoro potrà essere svolta al piano terra e all'ammezzato del terminal crociere. La parte del piano terra (quota 0,32) adibita a bar/ristoro ha una superficie coperta di mq 52,30 ed una superficie scoperta di mq 26,60; la parte del piano ammezzato adibita a bar/ristoro ha una superficie coperta di mq 117,05; di cui mq 25,75 per la somministrazione e mq 91,30 per i servizi.

Gli interessati potranno inviare il modulo per la manifestazione di interesse a mezzo pec all'indirizzo west.sicily.gate@legalmail.it entro il 26 novembre 2022. "L'obiettivo è quello di affidare in gestione tutta la parte di somministrazione di cibi e bevande - spiega Antonio Di Monte, presidente di West Sicily Gate - a un bar tra piano terra e ammezzato e un ristorante tra terzo e quarto piano. Sono attività necessarie in un terminal



così grande e così strutturato, ma non vogliamo sia ad uso esclusivo dei turisti. Sogniamo una struttura aperta alla città, un luogo portante dell'intero cluster portuale. Che sia accessibile a chiunque, non solo a chi deve imbarcarsi. L'attrattività del posto renderà questi locali fruibili anche dai palermitani in generale".

L'avviso è rivolto a tutti i gestori che, adesso, dovranno presentare un progetto e un'offerta. "Noi non abbiamo nessuna velleità di gestire questo tipo di attività - prosegue Di Monte - così come avviene in tutti i terminal crocieristici del mondo. Sulla base di un progetto tecnico e un progetto d'impresa più in generale, la manifestazione d'interesse che abbiamo pubblicato serve a stimolare interesse degli operatori del settore per candidarsi e diventare affidatari. Non escludiamo l'ipotesi che la gestione sia affidata a un unico gestore per estrarre le attività".

Entro l'anno la procedura sarà completata, così da aprire i due punti ristoro

prima dell'estate, stagione cruciale per il terminal. "A fine mese dovranno mandarci le manifestazioni d'interesse - racconta ancora Di Monte - e lì verrà fatta una prima scrematura. Sulla base di quello che verrà fuori dalla documentazione allegata al modulo, sarà poi fatta una short-list. A loro invieremo un vero e proprio invito il cui riscontro dovrà essere quello di un progetto. I candidati dovranno spiegarci con quali tipi di attrezzature, di arredi e stoviglie vogliono operare, che tipologia di contratto hanno in mente e poi la durata minima di concessione ritenuta necessaria per rientrare dall'investimento proposto. Non è un bando che ha un importo a base di gara. Noi non abbiamo alcun obbligo normativo. Abbiamo piena libertà e piena libertà hanno gli operatori di proporre la loro idea su come gestire. Nel progetto che presenteranno ci spiegheranno come pensano di farlo e con quali prospettive di sviluppo. Noi poi sceglieremo il migliore".

**SICILY
PORT
INFORMER**

**L'Avvisatore
marittimo**



L'edizione a colori on line
dell'Avvisatore Marittimo
all'indirizzo internet:
www.avvisatore.com

unicef





Avvisatore Giuridico



Secondo la normativa nazionale e internazionale, il comandante può smaltire una parte degli scarti scaricandoli in mare

Il residuo di carico, una classificazione difficile

Nella Convenzione di Marpol rimane una sostanza in bilico tra rifiuto liquido, scarico e sottoprodotto

Ambra Drago

La convenzione di Marpol analizza il concetto di "residuo di carico", ovvero il risultato di scarto dell'attività di trasporto di idrocarburi si tratta di un sedimento catramoso che residua al termine del lavaggio delle cisterne.

Esiste all'Annesso I alla Convenzione, ratificata in Italia nel 1980, un articolo che disciplina gli scarichi delle navi, che prevede sanzioni penali, di derivazione nazionale e comunitaria, per reprimere le violazioni. E' opportuno richiamare la nozione di scarico, in particolare nella peculiare formulazione di scarico marino: effettuando un parallelismo tra lo scarico industriale, il cosiddetto refluo, e lo scarico della nave; si è quindi accostata la produzione industriale al normale funzionamento di una nave, in specie di una petroliera.

Non tutti i residui però possono essere smaltiti tramite scarico: esiste infatti l'obbligo, nei confronti del comandante di una nave, di conferire gli slops negli impianti di collettamento portuali ai sensi del d. lgs. 182/2003, varato in attuazione della Direttiva 2000/59 CE; il decreto osserva gli obblighi in capo agli Stati di predisporre impianti di collettamento di rifiuti nelle aree portuali della Comunità europea ed in capo ai Comandanti delle navi di conferire i rifiuti ed i residui di carico; a garantire il rispetto di quanto previsto, sono stabilite delle sanzioni di natura amministrativa.

Tale obbligo vale per quei residui che sono definiti come "operational wastes" (di cui si legge nella Regulation 1 comma 1 punto 9 Annesso V MAR-



POL), ovvero "si tratta quindi di scarti solidi, non disciplinati da altri Annessi, la cui nocività supera di gran lunga quella degli scarichi liquidi". A ciò si devono aggiungere gli agenti pulenti e gli additivi contenuti nelle cisterne e nelle acque di lavaggio. Non è da escludersi il conferimento di sostanze scaricabili in mare ai sensi della Convenzione MARPOL.

Si può poi immaginare che il comandante della nave che, avvicinandosi ad un porto non può più scaricare in mare per troppa vicinanza alla costa, e conservi a bordo i residui destinandoli allo smaltimento, effettuando quella interruzione del refluo che dovrebbe ricondurre il trattamento illecito del residuo alla disciplina dei rifiuti. È, secondo la giurisprudenza, rifiuto liquido "quello relativo a scarico indiretto, in tutti i casi nei quali si ha interruzione del deflusso tra luogo di produzione e immissione nel corpo ricettore". Ciò che interessa è quando si può iniziare a chiamare quanto raccolto a bordo della nave un rifiuto. Infatti il Comandante può

smaltire una parte dei residui scaricandoli in mare ai sensi della MARPOL e della legge italiana; non è possibile, scaricare più di un certo quantitativo per miglio marino; ciò inoltre deve essere fatto ad una determinata distanza dalla costa. Proprio in ragione di ciò, ed in generale delle peculiarità dello scarico marino, perché il residuo possa essere definito rifiuto sia la volontà in capo al comandante della nave di conferire all'impianto portuale, e non invece quanto sottratto dal ciclo di smaltimento tramite scarico.

Perché si possa un residuo da non conferirsi in maniera obbligatoria sia da considerare come rifiuto, è sufficiente che sia evidente la volontà del comandante di smaltirlo per quanto riguardano le sostanze che è possibile scaricare; diversamente rilevano gli obblighi di conferimento di cui al d. lgs. 183/2003 (secondo le disposizioni MARPOL).

3 - continua
tratto da giurisprudenzapenale.com

Giurisprudenza

Contratto di assicurazione

Corte di Cassazione
Sez. 3, Sentenza n. 19735 del 27/09/2011

Presidente: Petti GB. Estensore: Travaglino G. Relatore: Travaglino G. P.M. Russo RG. (Conf.)
Xiyoutrade (Sorrentino ed altro) contro XI Insurance Company Limited (Cassa con rinvio, App. Milano, 03/03/2009)

ASSICURAZIONE - CONTRATTO DI ASSICURAZIONE - DISPOSIZIONI GENERALI - PER CONTO ALTRUI O PER CONTO DI CHI SPETTA - Assicurazione delle merci

trasportate - Polizza per la copertura dei rischi compresi "tra magazzino e magazzino" - Effetti - Copertura di tutti gli eventi fino alla consegna della merce al destinatario - Ispezione espletata dalla polizia doganale - Consegna e liberazione dall'obbligo assicurativo - Inconfigurabilità - Conseguenze - Diritto alla copertura assicurativa per gli ammanchi successivi alla verifica doganale - Spettanza.

Cod. Civ. art. 1766
Cod. Civ. art. 1771
Cod. Civ. art. 1788
Cod. Civ. art. 1891
Cod. Navig. art. 454



In relazione a polizza assicurativa inerente a merce da spedirsi, intesa ad ottenere copertura per tutti i rischi compresi "tra magazzino e magazzino", ovvero per tutti gli eventi prodottisi fino alla consegna della merce al destinatario finale, ivi compresa la giacenza in magazzino, l'ispezione, espletata dalla polizia do-

ganale, sulla merce sbarcata e presa in deposito da un'impresa portuale, non costituisce fattispecie di consegna, né di liberazione dall'obbligo assicurativo; ne consegue che la copertura assicurativa deve ritenersi estesa "ipso facto" agli ammanchi verificatisi anche successivamente alla verifica doganale



CESDIMA
Centro siciliano per gli studi
di diritto marittimo ed aereo
c/o Stazione Marittima
90139 Palermo
tel. - fax 091.320040

L'Avvisatore
Marittimo

È ON LINE

CON NEWS IN TEMPO REALE

CLICCA SU

WWW.AVVISATORE.COM

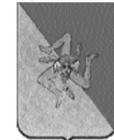
Compagnia Lavoratori Portuali Sicilia Occidentale soc. coop.

Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

Portitalia
GOODS HANDLING

Porto di Palermo
via Francesco Crispi - Banchina Puntone
Tel. 091361060/61 - Fax 091361581
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Regione siciliana



Assessorato
regionale al Lavoro

Centro Studi
C.E. DI FO.P.

Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo

Attestato valido per iscrizione
al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto



Telefoni
3383756051
3387386977
091426935

ISOLE EGADI • ISOLE EOLIE • ISOLE PELAGIE • PANTELLERIA • USTICA

BOOKING ON-LINE
PRENOTA SU
www.libertylines.it

CALL CENTER
+39 0923 873813

callcenter@libertylines.it

LIBERTYlines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE